

GENNAIO-FEBBRAIO 2021

RE-CONSUMER MAGAZINE



INDICE

1. CHI SIAMO E COSA FACCIAMO

2. DALLA SCUOLA

3. RICICLO CREATIVO

4. IL MIO MICROCOSMO

5. TI RACCONTO CHE...





CHI SIAMO E COSA FACCIAMO

Il nostro sistema economico si basa su uno schema di produzione-utilizzo-smaltimento dei beni che provoca un enorme volume di sprechi e rifiuti e non è più sostenibile per il Pianeta.

La tutela del nostro ecosistema richiede di passare al più presto ad un nuovo modello di economia non più lineare, come quella attuale, bensì circolare, secondo una logica di compro-uso-riciclo.

E' quindi necessario prima di tutto invertire la tendenza e modificare le abitudini di acquisto e di consumo.

Proprio per raggiungere tali obiettivi la Federconsumatori ha lanciato il progetto Re-Consumer, che aspira a diffondere abitudini virtuose in termini di risparmio energetico, riuso dei prodotti e riciclo dei rifiuti nonché ad innescare delle «piccole rivoluzioni» che dai microcosmi della vita di tutti i giorni - in casa, a scuola, con gli amici - siano replicabili a livello più ampio.

Il progetto è rivolto in primis agli adolescenti, che possono diventare il vero e principale motore del cambiamento e che hanno realizzato questo magazine

DALLA SCUOLA

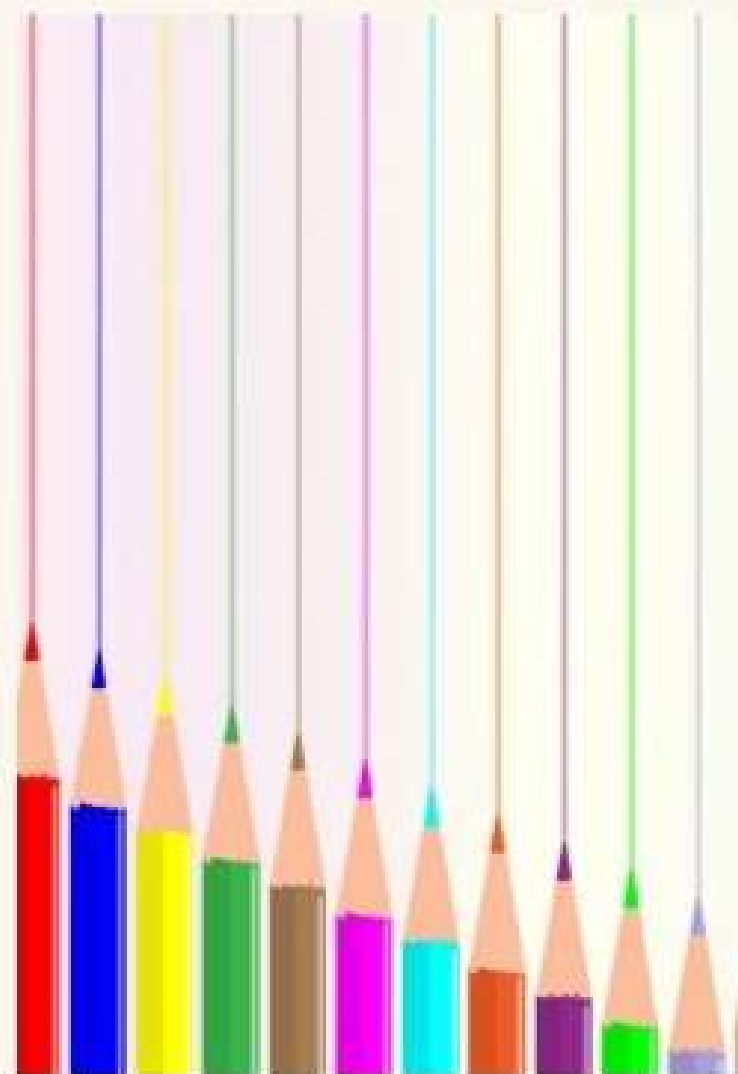
MENSA BIOSOSTENIBILE

Nella scuola di mio fratello a Campolongo Maggiore in provincia di Venezia hanno adottato un modello di mensa bio-sostenibile molto interessante. Gli obiettivi sono:

- consumare alimenti biologici (con un massimo di 5% di prodotti non biologici),
- diminuire i rifiuti,
- sensibilizzare insegnanti e alunni.

Sono stati introdotte buone pratiche per migliorare l'alimentazione di tutti gli alunni della scuola, infatti una intera settimana al mese mangiano vegetariano e vengono sempre acquistati prodotti a KM 0 oppure del posto, risparmiando sul trasporto così. Ovviamente vengono usate forchette e coltelli non usa e getta e c'è un continuo controllo degli sprechi alimentari per non produrne più, stessa cosa accade per gli imballaggi che vengono diminuiti al minimo.

Infine è bello vedere come tutti questi cambiamenti hanno lo stesso prezzo delle mense normali.



RICICLO CREATIVO



L'ALTA MODA VERSO LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

L'allarme ambientale, la pandemia e l'esempio positivo dei marchi low-cost, hanno fatto sì che anche i brand di lusso rivolgersero la loro attenzione verso il riciclo e la produzione sostenibile. Balenciaga, Marni e Miu Miu (che a ottobre presenterà una collezione di 80 capi second hand) sono solo alcuni dei grandi marchi che hanno optato per il riciclo creativo. A determinare questo cambio di rotta, in un mondo dove 'usato' significava 'scadente' e 'cheap', ha contribuito anche la pandemia e il carico di invenduto da essa determinato. Tanti marchi hanno riutilizzato i tessuti in eccesso delle collezioni precedenti per creare capi di alta rifinitura ed unici.

Le piccole accortezze che il mondo della moda e i consumatori stanno adottando per rispettare l'ambiente e ridurre l'inquinamento idrico e ambientale possono fare davvero la differenza: il riciclo non deve essere una tendenza passeggera ma una scelta da rinnovare negli anni.

IL MIO MICROCOSMO

RACCOLTA DIFFERENZIATA A CAPANNORI

Mia nonna vive a Capannori e di recente mi ha raccontato una nuova iniziativa che riguarda 80 famiglie del borgo tra cui quella del Sindaco e del vice Sindaco. Hanno preso spunto da quanto accaduto a Roubaix, in Francia, dove si stanno impegnando a ridurre al minimo i rifiuti. Queste 80 famiglie ricevono i sacchi di diverso colore per differenziare i rifiuti e un diario dove appuntare il peso degli stessi (prima di gettarli), le modalità di riuso/riciclo alternativo. Per cose più grandi come i mobili vengono invece assistiti dal Centro di Ricerche che le aiuta anche a produrre da soli beni necessari come il sapone. L'affiancamento ovviamente è continuo perché devono seguire le corrette istruzioni per non buttare cose che potrebbero riutilizzare.

L'iniziativa sta funzionando e le famiglie hanno avuto uno sconto sulla bolletta dei rifiuti di quasi 100 € con un calo drastico degli stessi. In un anno sono stati prodotti solo 4 kg di rifiuti indifferenziati contro i quasi 85-90 kg prodotti in media da un cittadino. Ovviamente la città di mia nonna è una di quelle con la percentuale europea più alta di riciclo, quasi il 90%.



TI RACCONTO CHE...

LISBONA CAPITALE VERDE EUROPEA 2020

Lisbona ha vinto il premio "Capitale verde europea 2020" e ovviamente sono molti i criteri studiati per assegnare questo titolo. Lisbona a partire dai primi anni 2000 ha tagliato la produzione di CO2, il consumo di energia elettrica e di acqua aumentando allo stesso tempo la rete dei mezzi pubblici per permettere ai cittadini di muoversi senza automobile. Moltissimi cittadini poi hanno un parco oppure un'area verde a meno di 500 metri da casa.

La città ha già programmato il modo per affrontare il cambiamento climatico consumando meno suolo e aumentando il verde.

Il resto delle città verdi si trova invece nel nord Europa dove il rispetto dell'ambiente è sicuramente più diffusa: Finlandia, Islanda, Svezia e Norvegia. Spero che anche nel sud Europa possa arrivare presto questo nuovo vento che non metta in pericolo il nostro rapporto con il pianeta.

